

Marchesich e i suoi come gli "indipendentisti" di piazza San Marco

«Assalto» a San Giusto

Blitz sul bastione fiorito tra i divertiti turisti



Per diciotto minuti la bandiera alabardata, simbolo di Trieste, è sventolata sul pennone del bastione fiorito a San Giusto. Alle 10.18 davanti alle telecamere e alle macchine fotografiche dei turisti divertiti è stata proclamata l'indipendenza della città.

A San Giusto non sono stati usati carrarmati di cartapesta e nessuno del "commando" capitanato dall'ex consigliere comunale di "Nord Libero", Giorgio Marchesich, indossava la tuta mimetica, come in piazza San Marco. In dieci, chi in jeans, chi in tailleur come la consigliera Laura Tamburini, chi in giacca blu, hanno "assaltato" il castello. Nessuna violenza,

per carità. Per entrare il "commando" ha pagato regolarmente il biglietto d'ingresso di 2 mila lire. (Anche a Venezia gli espugnatori del campanile avevano pagato il biglietto del ferry). In questa occasione i soldi li ha tirati fuori Marchesich, di tasca sua. Poi i "rambo" del gruppo d'assalto sono saliti per le scale che portano alla sommità del bastione. Le retroguardie invece hanno protetto l'assalto.

In quel momento Marchesich ha aperto la bandiera e ne ha fissato le estremità alla corda del pennone. Con voce ispirata, davanti a un piccolo pubblico che lo aveva scambiato per un addetto del ca-



Foto di gruppo del «commando» indipendentista a conclusione del «blitz». (Foto Sterle)

stello, ha dichiarato: «Contro l'occupazione italiana di Trieste, proclamo l'inizio del risorgimento giuliano. Con questa manifestazione simbolica e democratica e non violenta affermiamo il nostro diritto all'indipendenza di Trieste e del suo territorio come previsto dal trattato di Parigi del 1947 che è legge dello stato italiano». Poi gli applausi de-

gli altri componenti del commando ai quali si sono uniti quelli di due «fan» tedeschi di passaggio. Marchesich ha ammainato il vessillo dopo pochi minuti. Lo ha ripiegato. E' sceso per le scale e si è unito agli altri del "commando" che lo attendevano. E tutti hanno fatto perdere le tracce.

Già, perché pochi minuti dopo quando sono arrivati

i carabinieri di via Hermet e i poliziotti della Digos, avvisati da una telefonata anonima, a raccontare del blitz, c'erano solo i due guardiani del castello e alcuni turisti, che, solo in quel momento, vedendo le divise hanno capito che quello non era proprio uno spettacolo. Ma erano capitati in mezzo alla storia (con la minuscola): avevano assistito alla proclama-

L'ex consigliere comunale di "Nord Libero" ha issato la bandiera alabardata: «Contro l'occupazione italiana, proclamo l'inizio del risorgimento giuliano». Un fascicolo in procura

zione dell'indipendenza di Trieste. Gli investigatori hanno acquisito le cassette con le immagini dell'alzabandiera. Nel pomeriggio nella caserma di via Hermet sono stati sentiti alcuni testimoni. Un rapporto è stato inviato al sostituto Frezza che valuterà il contenuto prima di ipotizzare eventuali reati.

Ma vediamo cos'è successo dopo. Il "commando" si è sciolto dopo una sosta ristoratrice in un bar della zona. Molti sono andati a lavorare. La consigliera Laura Tamburini è andata in municipio a celebrare il matrimonio di due amici, Stefano Donagutti e Paola Carnielli. Indossava la fascia. Tricolore.

Corrado Barbacini

Il Club Pannella presenta i due quesiti sulla giustizia e protesta contro l'atteggiamento dei mass media: domani un convegno alla Marittima

Riformatori all'attacco: «Boicottano i referendum»

Dai magistrati ai cacciatori: ecco i quesiti del 15 giugno

Riepiloghiamo brevemente i referendum su cui gli elettori saranno chiamati a pronunciarsi il 15 giugno.

1) **Golden share**: si propone di impedire allo Stato di gestire le aziende pubbliche dopo la privatizzazione; 2) **Obiezione di coscienza**: chiede l'abolizione del parere della commissione di valutazione per chi vuole accedere all'obiezione; 3) **Caccia**: vuole impedire ai cacciatori di entrare nelle proprietà private senza l'autorizzazione dei proprietari; 4) **Carriere dei magistrati**: intende abrogare gli automatismi di carriera per anzianità; 5) **Ordine dei giornalisti**: il referendum propone la sua abolizione insieme alla norma che permette solo a chi vi è iscritto di divenire direttore di una pubblicazione; 6) **Incarichi extragiudiziari**: niente collaudi di opere o arbitrati per gli appartenenti alla magistratura; 7) **Ministero dell'Agricoltura**: se ne chiede l'abolizione.

Il 15 giugno gli elettori saranno chiamati a votare anche per il referendum regionale che prevede l'abolizione dei finanziamenti pubblici per la scuola privata.

Il prossimo 12 giugno i Riformatori intendono avviare anche altre campagne referendarie sulla responsabilità civile dei magistrati, il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura, la separazione delle carriere dei magistrati, l'abolizione dei termini ordinari nel processo penale e la riduzione dei termini di custodia cautelare. Sui prossimi referendum, però, c'è una novità. Gentili ha spiegato ieri che i Club Pannella non raccoglieranno le firme, ma chiederanno la collaborazione, in prima persona, delle categorie interessate, auspicando che queste riescano a mobilitare in misura maggiore tutto il sistema informativo italiano. Anche del coinvolgimento degli appartenenti al sistema giudiziario nei prossimi referendum si parlerà al convegno di domani sera.

Contro il silenzio di giornali e tv sui referendum del 15 giugno, è sceso in campo ieri mattina il leader locale dei Club Pannella, Marco Gentili. Affiancato dal «fantasma» - simbolo provocatorio di tutta la campagna dei Riformatori - e dall'avvocato in carne e ossa Roberta Cianciola, Gentili ha illustrato i due quesiti riguardanti la magistratura e annunciato il convegno di domani (Stazione Marittima, ore 18) sull'emergenza giustizia, organizzato insieme a Forza Italia.

Il primo referendum che riguarda i magistrati vuole abrogare le norme che regolano le progressioni di carriera e che prevedono, per salire di grado, meccanismi diversi da quelli consueti. Il secondo quesito mira invece a impedire ai magistrati ordinari di assumere incarichi extragiudiziali. «Su questi temi - ha spiegato Gentili - c'è l'accordo anche dell'associazione nazionale magistrati. Da almeno quindici anni, al contrario, il Parlamento mantiene immutate queste norme, dimostrando che se non si assume l'iniziativa referendaria tutto è destinato a rimanere fermo».

La parte tecnica dei que-

siti è stata affidata all'avvocato Cianciola: «Alla magistratura - ha detto, in riferimento al primo quesito - si accede con un concorso pubblico molto impegnativo. Dopo questa prova, però, si arriva a essere magistrati di Cassazione senza nessun controllo sull'attività svolta dai singoli. Questo, sotto il profilo etico, è quantomeno sconcertante, in quanto non viene mai misurata né la capacità professionale né l'idoneità dei magistrati al loro compito. In Olanda, per esempio, per l'accesso alla magistratura è previsto anche un esame psicologico. In Italia, invece, il ruolo aperto attualmente vigente fa sì che esistano magistrati di un certo grado a fronte di nessuna carenza di organico, quando invece i gradi inferiori, a cominciare dalle preture, sono oberati dai processi».

Connesso a questo problema c'è l'altro aspetto - oggetto del secondo referendum - che vede una «cointeressenza aberrante» (così l'ha definita Gentili) tra la magistratura e il potere economico. I magistrati, infatti, possono assumere l'incarico di collaudatori di opere o di presidenti di collegi



Marco Gentili (a destra) con il fantasma-simbolo.

arbitrali, tutti incarichi lautamente retribuiti dalle lobbies dello Stato e dai potenti economici, con intrecci di ruoli che gettano sospetti sulla limpidezza e sulla credibilità di chi vi è coinvolto.

A dar man forte ai Riformatori è arrivata ieri anche la consigliera provinciale di Forza Italia Marucci Vascon, che ha più volte sollecitato i forzisti ad andare a votare il prossimo 15 giugno, «quale esercizio di un diritto di sovranità di cui oggi il Parlamento è assolutamente privo». La Vascon ha ribadito il concetto dello

«scandaloso silenziatore» messo dalla stampa alla campagna referendaria e richiamato l'attenzione anche sulla valenza dei referendum regionali.

Sul fronte giustizia l'appuntamento è per domani sera. Al convegno parteciperanno il presidente della Camera penale, Luciano Sampietro, Giorgio Spangher, docente di procedura penale, il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione e Marco Gentili. Nel corso della prossima settimana il Club Pannella organizzerà altri incontri di presentazione dei quesiti referendari.

COMUNICAZIONE AI CONTRIBUENTI

Si informa che da lunedì 2 giugno p.v. sarà operativo, nei locali adiacenti all'Agenzia di S. Giacomo della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, un nuovo punto cassa periferico per il pagamento dei tributi (compresa l'Ici: Imposta Comunale sugli Immobili) e per ogni altra operazione di cassa effettuabile presso gli sportelli della Concessione di via Nordio.

Orario: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.20 alle 13.



SARDEGNA

15 - 22 GIUGNO

in pullman e nave traghetto pensione completa

L. 1.360.000

+ TASSA

MONACO E CASTELLI BAVARES

15 - 17 AGOSTO

in pullman, hotel 2.a cat., visite

L. 440.000

+ TASSA

PIAZZA TOMMASEO 2/B TRIESTE
TEL. 040/367886 - 367636

